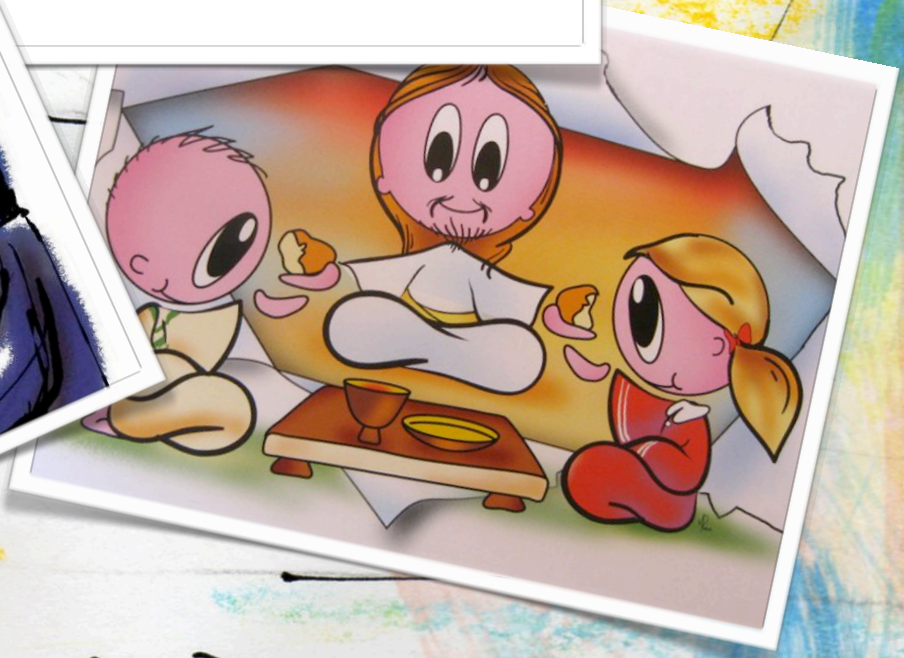
AZIONE CATTOLICA RAGAZZI

Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

Senza la Domenica



non possiamo vivere

Sussidio di preparazione al Sacramento della Comunione

Introduzione al sussidio

Con questo sussidio, intendiamo offrire ad ogni catechista ed educatore uno strumento utile per preparare i ragazzi a vivere il Sacramento dell'Eucarestia.

Attraverso i dieci incontri, previsti nel testo, i ragazzi coglieranno appieno il gusto e la gioia di vivere la Messa, comprendendo il linguaggio e i segni propri della celebrazione.

L'Eucarestia è da sempre vertice e sorgente della vita cristiana. La partecipazione alla prima Eucarestia implica la piena incorporazione a Cristo e alla Chiesa, l'ingresso a pieno diritto nell'assemblea liturgica e l'inizio di una corresponsabilità nella missione della Chiesa. Essendo sempre un evento sacramentale, anche per questa celebrazione vi è un progetto e un programma, una preparazione e un'azione rituale.

Il sussidio fornisce una base teorica di riferimento e una guida strutturata per articolare gli incontri in dieci tappe. La testimonianza di fede dei martiri di Abitene **(Allegato n°1)**, accompagnerà i ragazzi nell'itinerario di preparazione al Sacramento. Alcuni incontri saranno introdotti da un dialogo, attualizzato ai nostri giorni, tra i due martiri Emerito e Saturnino. Il primo rappresenterà un fanciullo, il secondo il suo parroco.

Ciascun dialogo potrà essere seguito da un riferimento biblico e successivamente dall'analisi, strumento utile all'educatore per focalizzare i riferimenti teorici da illustrare ai ragazzi.

1° INCONTRO

La domenica: perchè?

OBIETTIVO: i bambini sono chiamati a riflettere sull'importanza dell'essere cristiani attraverso la partecipazione alla Messa domenicale: giorno di festa, di raduno e di preghiera in cui la Chiesa fa memoria della Resurrezione del Signore.

DIALOGO: solo per questo primo dialogo il gruppo ascolterà una conversazione telefonica (che gli educatori avranno precedentemente registrato) tra Emerito e Lucio, il ragazzo che tenterà di distogliere Emerito dal recarsi a Messa la Domenica mattina. Dopo aver ascoltato la conversazione i ragazzi, con l' aiuto dell'educatore, dovranno decidere qual è il comportamento più corretto da seguire.

Emerito telefona Lucio

(telefono che squilla)

EMERITO: "Ciao Lucio, sono Emerito, che farai stamattina?"

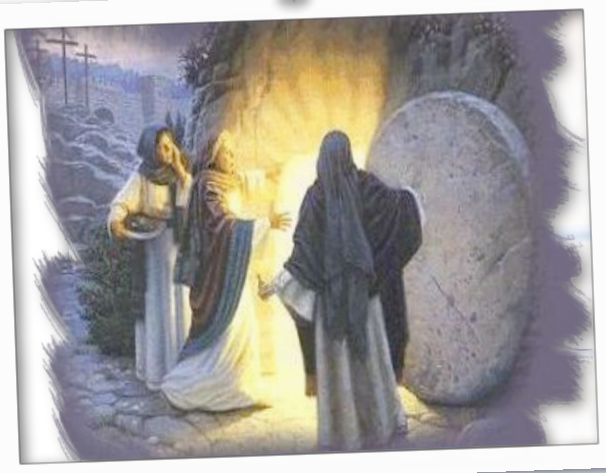
LUCIO: "Emerito!!! Stavo beatamente dormendo. Ti sembra l'ora di chiamare? Sono le 9.00 di domenica mattina! Vorrei continuare a dormire!"

EMERITO: "Scusami Lucio, credevo avessi intenzione di venire con me a Messa."

LUCIO: "A Messa?! Sei pazzo! Dopo una settimana, tra scuola, catechismo e calcetto, tu mi chiedi di svegliarmi presto per andare a Messa? Ma non farmi ridere!"

EMERITO: "Ti ricordo mio caro che la domenica è il giorno del Signore. Il giorno in cui dovremmo maggiormente ringraziarLo poiché ha dato la Sua vita per amore di ogni uomo".

Riferimento Biblico (Mc 16 1-8)



Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: «Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto»». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

ANALISI: partecipare e vivere la Messa domenicale non è un dovere, bensì un diritto. È un incontro tra due persone che si amano e nessuno può amare per dovere o per legge.

Siamo obbligati ad abbracciare mamma e papà? Certamente no. Ma se lo facciamo, è perché li amiamo e non perché siamo costretti. Allo stesso modo, se rispondiamo all'invito di Gesù presente nell'Eucarestia, è solo perché Lo amiamo; abbiamo tanto bisogno di Lui, fame e sete della Sua presenza che ci dà gioia, pace e amore. Quando si è con una persona amata il tempo non conta e si vorrebbe vivere per sempre accanto a lei: così è la nostra vita che incontra Gesù e che si lascia guidare da Lui.

ATTIVITÀ: "Il giorno dei giorni"

Si propone ai ragazzi di analizzare le loro giornate e di capire quale differenza c'è tra tutti i giorni della settimana e la domenica. Si consegnano ai ragazzi due fogli da suddividere in quattro quadranti. Su un foglio dovranno disegnare i quattro momenti della giornata (mattino, pranzo, pomeriggio, sera); sull' altro foglio, da suddividere anch'esso in quadranti, dovranno disegnare i quattro momenti della giornata domenicale. Dal confronto dei disegni relativi alle due giornate, l'educatore dovrà far emergere l'importanza della Messa come momento che rende la Domenica speciale per noi cristiani.

2° INCONTRO

La Pasqua: Cristianesimo ed Ebraismo a confronto

OBIETTIVO: cogliere le differenze tra Pasqua cristiana e Pasqua ebraica.

DIALOGO: nel secondo dialogo compare un altro personaggio, Federico, nel quale ogni singolo ragazzo potrà identificarsi, poiché incarna in sé il senso della curiosità e la voglia di comprendere cosa realmente si svolge durante la Celebrazione Eucaristica.

Per introdurre i ragazzi a questa conversazione, si consiglia di utilizzare la modalità della drammatizzazione.

Emerito si è recato a Messa nonostante la dissuasione di Lucio. Appena arrivato in chiesa ha incontrato Federico, un suo compagno di Acr con cui ha partecipato alla celebrazione.

FEDERICO: Emerito, secondo te perché il sacerdote durante l'omelia ha parlato di ultima cena e non di ultimo pranzo?

EMERITO: Credo che tu non abbia prestato molta attenzione Federico!

FEDERICO: Sì sono stato attento, ma non ho ben compreso cosa si intende per pane azzimo!

EMERITO: Te lo spiego subito…

Riferimento Biblico (Es 12 1-14)

Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne.

Riferimento Biblico (Mt 26, 20-29)

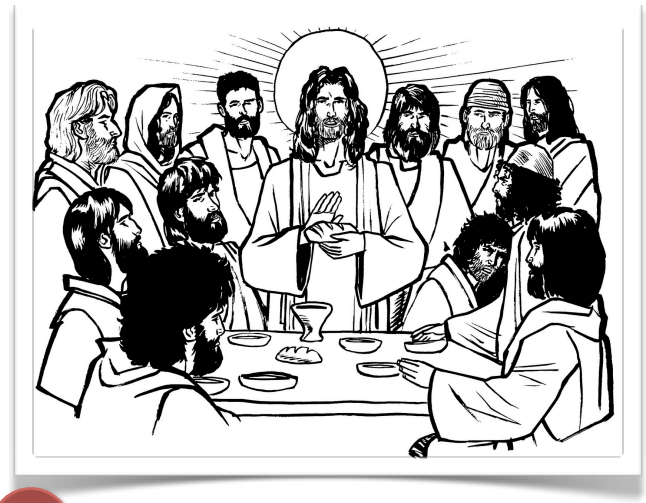
Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto». Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

ANALISI: la Pasqua ebraica e la Pasqua cristiana.

Anche gli Ebrei avevano una festa che veniva celebrata all'inizio della primavera, secondo un calendario basato sulle fasi della luna. La Pasqua, inizialmente, era una ricorrenza in cui i pastori festeggiavano l'inizio della bella stagione (nella notte di plenilunio precedente la partenza verso i pascoli estivi), immolando i piccoli del gregge e spargendone il sangue su capanne, familiari ed animali per proteggerli dalle disgrazie e renderli fecondi. In seguito a questa cerimonia, si mangiava la carne e si eseguiva una danza rituale che comprendeva anche tutta una serie di salti, i quali simboleggiavano una sorta di «saltar oltre». È proprio questo il significato della parola «Pesah»: saltare oltre. Con questo termine si fa memoria della morte di tutti i primogeniti egiziani ad opera dell'Angelo del Signore, evento narrato nel libro dell'Esodo, a seguito del quale il faraone concesse agli Ebrei di lasciare per sempre l'Egitto.

Quando ebbe luogo la strage dei primogeniti egiziani, gli Ebrei seguirono gli stessi dettami della festa affinchè l'Angelo li riconoscesse e non colpisse i propri figli: cosparsero gli stipiti delle case con il sangue di agnelli o capretti appena nati, mangiarono le loro carni, bruciarono i resti degli animali all'indomani mattina. Questo rituale non era altro che la partenza per la nuova Terra.

Alla Pesah era legato anche un altro avvenimento importante: la settimana delle Mazzoth o degli azzimi. Esso derivava da una festa in ricordo dell'arrivo degli Ebrei nella terra di Canaan, dopo la fuga dall'Egitto. Era l'inizio della mietitura con l'offerta del primo covone dove era regola cibarsi di pane non lievitato, il quale ricordava la veloce partenza degli Ebrei dall'Egitto che ne impedì la lievitazione; esso era accompagnato da erbe amare, in ricordo dell'amarezza vissuta durante la schiavitù in Egitto.



Quella ebraica è la Pasqua della memoria, del ricordo infinito della bontà di Dio nel liberare dal terrore e dalla fame il popolo d'Israele. Essa è il compendio e la ricapitolazione di

tutta la storia della salvezza, degli interventi di Dio in favore del suo popolo in un viaggio che rappresentò la rinascita degli Ebrei.

Quando Dio ordinò a Mosè di far cospargere le case degli Ebrei con il sangue di agnelli, precisò che le ossa degli agnelli non venissero rotte ma fossero lasciate intatte. Come per gli agnelli degli Ebrei, anche all'Agnello di Dio non venne spezzato alcun osso. Infatti, quando Gesù morì, non gli furono spezzate le ossa delle gambe, come fu fatto per i due ladroni, bensì Gli fu trafitto il costato.

Gesù, l'Agnello di Dio, diventa così il simbolo della salvezza, quella stessa salvezza rappresentata inizialmente dal sacrificio degli agnelli durante la Pasqua ebraica.

Di seguito vengono riportate in forma schematica gli elementi che differenziano la Pasqua ebraica dalla Pasqua cristiana:

Elementi	Pasqua ebraica	Pasqua cristiana
Pane azzimo	Il cibo degli ebrei che in tutta fretta partirono dall'Egitto	Rappresenta Gesù donato a noi
Agnello	Sacrificio compiuto dagli ebrei per evitare la decima piaga d'Egitto	Gesù salvatore del mondo
Erbe amare	Amarezze vissute in schiavitù	Sostituite dal vino
Vino	-	Gioia per la vittoria di Gesù sulla morte

Cenni storici: inizialmente la Pasqua cristiana era celebrata ogni domenica poi, in età apostolica, si giunse alla celebrazione annuale, ma vi fu disaccordo sulla data. Una corrente orientale celebrava la Pasqua secondo il calendario ebraico al 14 di Nisan o alla domenica successiva, mentre quella occidentale nella domenica successiva al primo plenilunio di primavera. La questione fu a lungo dibattuta e si cercò per diversi anni di risolverla, ma fu solo con il Concilio di Nicea nel 325 d.C., che si stabilì di

festeggiare la Pasqua nello stesso giorno per tutta la cristianità. Di stabilire di volta in volta la data fu incaricata la chiesa di Alessandria. Dal 525, per il computo del dotto monaco Dionigi il Piccolo, la Pasqua venne fissata fra il 22 marzo e il 25 aprile.

ATTIVITÀ: Trova le differenze

Al gruppo verrà presentato un power point che illustrerà le differenze sostanziali tra la Pasqua ebraica e quella Cristiana (**Allegato n°2**). I ragazzi saranno invitati a cogliere gli elementi che differiscono da un'immagine all'altra: cliccando su ogni simbolo, apparirà una slide che spiegherà loro i significati.

3° INCONTRO

Segni, atteggiamenti e luoghi della Celebrazione Eucaristica

OBIETTIVO: far prendere consapevolezza ai ragazzi di quali sono gli elementi che compongono la Messa.

DIALOGO: utilizzando sempre la tecnica della drammatizzazione gli educatori illustreranno i segni, gli atteggiamenti e i luoghi della Celebrazione Eucaristica.

Emerito e Federico si incontrano per strada.

FEDERICO: Ciao Emerito!

EMERITO: Ciao Fede!

FEDERICO: Cosa ci fai qui?

EMERITO: Sto andando in chiesa da don Saturnino per aiutarlo a sistemare l'arredo liturgico per la Messa del giorno.

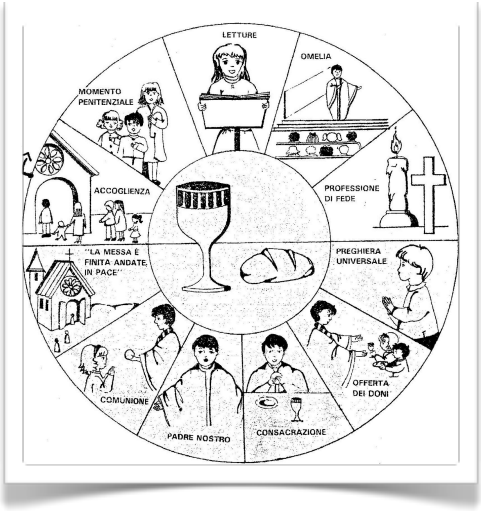
FEDERICO: L' arredo liturgico?

EMERITO: Sì, non sai cos'è? Dai, non preoccuparti, andiamo da don Saturnino che ci spiegherà tutto!

Don Saturnino illustrerà di volta in volta ogni singolo elemento.

Nei successivi incontri (in particolare dal 4° all'8°) non sono previsti dialoghi in quanto sarà don Saturnino a far conoscere ai piccoli Emerito e Federico, le cinque parti della Messa:

- Riti di Introduzione,
- Liturgia della Parola,
- Liturgia Eucaristica,
- Riti di Comunione,
- Riti di Conclusione.



ANALISI: la Messa è il momento in cui i cristiani incontrano Gesù, il quale si fa Parola e Pane e viene ad abitare in noi. Il termine Messa significa *missione*, *invio*: infatti, il Signore stesso, al termine della celebrazione, ci "manda" nel mondo a continuare quello che abbiamo celebrato. La Liturgia domenicale si svolge in alcuni spazi dell'aula liturgica e si serve di atteggiamenti e simboli.

croce: simboleggia il sacrificio totale di Gesù per noi

Altare: rappresenta sia il luogo dove gli antichi compivano i sacrifici (nel nostro caso è sull'altare che si compie il sacrificio di Cristo per noi), sia quello dove la comunità si incontra come famiglia (ha le fattezze di un tavolo, luogo di unione della vita di ogni famiglia)

ambone: tribuna da cui viene proclamata la Parola di Dio

assemblea: l'insieme di persone che si ritrova nella chiesa per rivivere il mistero salvifico di Gesù

Fonte battesimale: è una vasca presente nei battisteri o nelle chiese parrocchiali. Essa è funzionale all'amministrazione del Battesimo che può avvenire per infusione dell'acqua sul capo o per immersione

tabernacolo: questa parola, nella tradizione ebraica e cristiana, significa luogo della dimora di Dio presso gli uomini. Si trova in tutte le chiese cattoliche e custodisce il pane consacrato

colori liturgici: ci rendono visibile lo sviluppo della storia della salvezza, infatti ogni momento dell'anno liturgico ha un colore di riferimento

bianco: è utilizzato durante le solennità e le feste per rimarcare il mistero di Gesù Risorto, regnante e glorioso, a significare anche la fede, la gioia e la purezza. Il colore viene impiegato: in occasione della Pasqua e del suo tempo (esclusa Pentecoste); del Natale e del suo tempo; il Giovedì Santo nella Messa del Crisma e nella Messa in Coena Domini; per le ricorrenze legate alla figura di Gesù Cristo, a quella della Beata Vergine Maria, alle ricorrenze dei santi non martiri e nella solennità di Tutti i Santi. Principalmente se ne fa uso anche durante i sacramenti del battesimo, del matrimonio, dell'ordinazione, della prima Comunione, dell'unzione degli infermi. Talvolta si utilizza anche per i funerali dei bambini, in segno di purezza

viola: è il colore della penitenza e dell'attesa; se ne fa uso durante il tempo di Avvento e di Quaresima, in occasione del sacramento della Riconciliazione. In Italia inoltre, viene utilizzato durante la celebrazione del rito delle esequie e nei giorni della Commemorazione dei Defunti

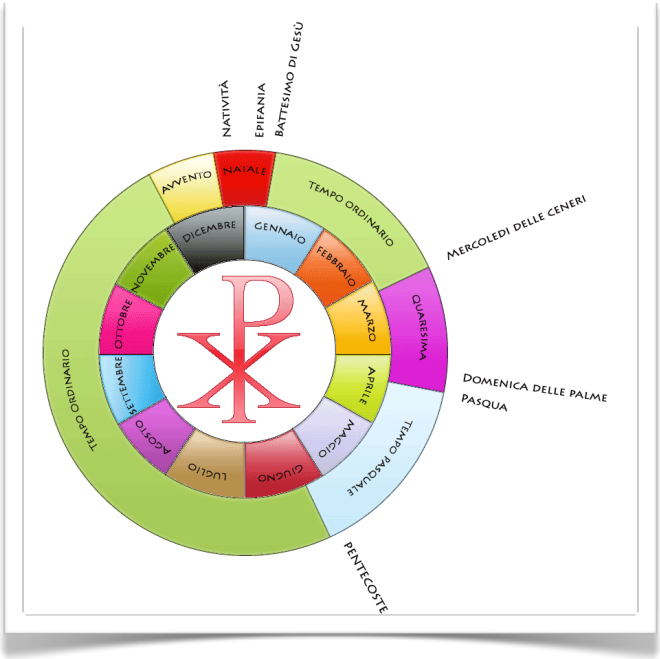
verde: già simbolo della speranza, viene utilizzato nelle domeniche e nei giorni feriali del tempo ordinario

rosso: ricorda la Passione di Cristo, lo Spirito Santo e il sangue versato dai martiri. Si utilizza la Domenica delle Palme, il Venerdì Santo, il giorno di Pentecoste, nelle feste e memorie dei Santi martiri, degli apostoli e degli evangelisti, per il sacramento della Confermazione e le esequie del Papa

rosa: nella terza domenica di Avvento (*Gaudete*), come nella quarta di Quaresima (Laetare), la Chiesa ha la facoltà di adottare paramenti di colore rosa. Queste domeniche sono infatti considerate una breve sosta nel cammino di penitenza e di attesa che i tempi richiedono. Il viola trascolora nel rosa e si rischiara di speranza poiché presto sorgerà un nuovo sole di giustizia: Cristo Gesù

Di seguito inseriamo un glossario con tutti i termini che è opportuno insegnare ai ragazzi riguardanti la celebrazione della Messa:

- Anno Liturgico: è la celebrazione nella liturgia di tutti gli avvenimenti della vita di Gesù:
  a) Tempo di Avvento: è tempo di preparazione alla seconda venuta del Signore e, dal 16 al 24 dicembre, è tempo di preparazione al Santo Natale.



  b) Tempo di Natale: tempo di grazia in cui celebriamo, meditiamo e contempliamo il mistero che caratterizza "la pienezza del tempo", cioè l'incarnazione e la nascita del Figlio di Dio venuto in mezzo a noi per salvarci.
  c) Tempo Ordinario: non è legato ad un particolare aspetto del Mistero di Cristo, ma piuttosto alla Sua globalità. Nelle trentatre domeniche di questo tempo incontriamo Gesù nella sua vita pubblica.
  d) Tempo di Quaresima: della durata di quaranta giorni, rimane il periodo spiritualmente più ricco e più fecondo di tutto l'anno liturgico. Ad esso tutti sono invitati a partecipare mediante la preghiera, il digiuno e l'elemosina.
  e) Triduo Pasquale: cuore dell'anno liturgico in cui ricordiamo l'istituzione dell'Eucarestia e del Sacerdozio ministeriale, la Passione, la Morte e la Resurrezione di Cristo.
  f) Tempo di Pasqua: costituito dai cinquanta giorni che seguono la domenica di Resurrezione nei quali, in modo tutto speciale, si canta l'*Alleluia*. I primi otto giorni costituiscono l'ottava di Pasqua e i giorni dopo l'Ascensione, fino al sabato prima di Pentecoste, preparano la venuta dello Spirito Santo.
- Liturgia: insieme di testi, formule, preghiere, simboli e segni con cui esprimiamo la nostra partecipazione al Mistero della Morte e Resurrezione di Cristo. La Messa custodisce in sé due liturgie:

a) Liturgia della Parola: che comprende la prima lettura, il Salmo responsoriale, la seconda lettura, il canto al Vangelo (Alleluia, o in Quaresima un altro canto di lode), il Vangelo, l'omelia, la Professione di Fede e la Preghiera Universale.

b) Liturgia Eucaristica: momento in cui viviamo il memoriale della Passione, Morte e Resurrezione del Signore. Inizia con la processione offertoriale e termina con l'inizio dei riti di Comunione.

- Eucarestia: significa "ringraziamento"; Gesù al momento di istituire il sacramento eucaristico il giovedì Santo, "rese grazie a Dio". Infatti, la Messa diviene azione di grazia, una grande lode a Dio per tutti i prodigi che ha operato per noi, di cui il più grande è quello del Suo unico Figlio sacrificato per la nostra salvezza.

ATTIVITÀ:

1.**Photo reporter**

Vengono mostrate ai ragazzi alcune fotografie di alcuni elementi della propria chiesa che rappresentano gli elementi sopra elencati. I ragazzi dovranno associare a ciascuna fotografia il rispettivo nome.

2.**La ginnastica eucaristica**

L'educatore illustrerà ai ragazzi la "GINNASTICA EUCARISTICA", una ginnastica particolare che noi cristiani svolgiamo con il corpo ogni qual volta andiamo in Chiesa per celebrare tutti insieme l'Eucarestia.

IL SEGNO DELLA CROCE

Quando entriamo e usciamo dalla Chiesa la prima e l'ultima cosa che facciamo è il segno di croce con la mano bagnata dall'acqua benedetta. Bagnare la mano con l'acqua benedetta è gesto antico: l'acqua serve per lavarsi e purificarsi; in questo modo vogliamo preparare il nostro cuore al grande incontro con Gesù. Con il segno della croce vogliamo salutare la grande croce che sta sull'altare; ci si tocca la testa ed il petto cioè la mente ed il cuore e tutta la nostra vita è abbracciata da Gesù che è morto e risorto per noi. Dicendo "nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" dichiariamo che Dio non è solo, ma è una comunità d'amore e noi siamo membri di questa famiglia.

LA GENUFLESSIONE

Inginocchiarsi, oltre ad essere un gesto di rispetto esprime soprattutto il sentimento di umiltà e di sottomissione. Indica la volontà di adorare qualcuno, per questo ci rivolgiamo verso il tabernacolo e salutiamo Gesù presente realmente nell'Eucarestia.

STARE SEDUTI PER ASCOLTARE GESÙ

Durante la Messa si sta seduti nei momenti dove è richiesta più calma ed attenzione. Lo stare seduti è la posizione di chi è tutto orecchi per ascoltare un messaggio importante, di chi ascolta con calma e attenzione, a differenza di chi è indaffarato in molte cose. Se vogliamo ascoltare la Parola del Signore dobbiamo raggiungere la quiete e la pace sia fuori che dentro di noi.

Cerca di stare seduto in modo composto e nei momenti di silenzio trova una posizione raccolta, per poter dialogare con il Signore!

IN PIEDI PER ESSERE PRONTI A RICEVERE IN REGALO GESÙ

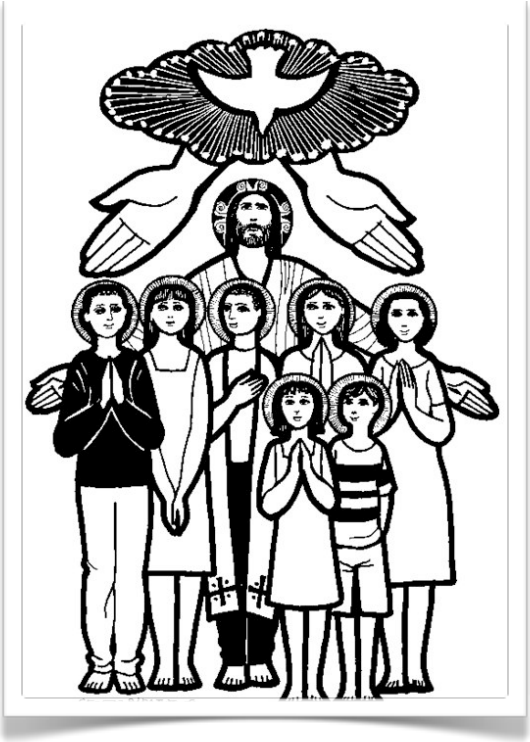
Chi è contento non sta seduto come farebbe invece uno che è annoiato o stanco. Qual è il motivo della gioia durante la celebrazione Eucaristica? La presenza di Gesù che è in mezzo a noi e vuole parlarci, vuole incontrarci! È un atteggiamento di attenzione e disponibilità. Durante la Messa si sta soprattutto in piedi durante la lettura del Vangelo. La Buona Novella va accolta con la maggiore attenzione e prontezza possibili.

Pensa ai significati dello stare in piedi e… mi raccomando: durante la Messa cerca di stare in piedi ben diritto, senza cercare disperatamente un appoggio!

BATTERSI IL PETTO

Battersi il petto esprime sincero pentimento. Ci si percuote per scuotere il nostro mondo interiore, perché si svegli dal torpore e si apra al Signore. Battendoci il petto chiediamo a Dio di donarci un cuore nuovo. Dio non ci lascia nel nostro peccato, ma ci perdona, ci rialza e ci rinnova, ricreandoci.

Non percuoterti il petto senza pensare a quello che fai: sveglia il tuo cuore, e ascolta la Parola di Dio, se vuoi crescere e migliorare!



CI METTIAMO IN GINOCCHIO E APRIAMO IL NOSTRO CUORE A GESÙ

Stare in ginocchio è l'atteggiamento di chi si sente umile, piccolo, bisognoso di essere accolto ed amato. Stare in ginocchio esprime, inoltre l'adorazione nei confronti di Dio che ci ama e ci ha donato la Sua salvezza. È per questo che ci inginocchiamo quando vengono pronunciate le parole che ricordano l'Ultima Cena: in quel momento noi ci rendiamo conto che il nostro Dio si è donato per tutti noi.

Quando sei in ginocchio non lamentarti se ti manca qualcosa di morbido su cui appoggiare le ginocchia! Pensa al significato di questo gesto e rinnova il tuo desiderio di aprire il tuo cuore a Dio!

4° INCONTRO

I Riti di Introduzione

OBIETTIVO: Approfondire i Riti di Introduzione come prima parte della Messa.

Riferimento Biblico *(Lc. 24, 13-16)*

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo

ANALISI: la Santa Messa ha inizio con l'ingresso del sacerdote e un canto, segno di lode a Dio, espressione della nostra gioia di essere insieme e simbolo di unità. Durante il canto il sacerdote si reca sull'altare e lo saluta con un bacio (a volte si usa l'incenso profumato) a cui segue il segno di croce del sacerdote e dell'assemblea: *"Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen."* Il saluto del sacerdote, *"la grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi"*, ci accoglie e annuncia la presenza del Signore in mezzo a noi, a cui l'assemblea risponde: *"E con il tuo spirito"*. Successivamente siamo invitati a riconoscere i nostri peccati e a chiedere perdono a Dio delle nostre mancanze d'amore verso di Lui e verso il prossimo, attraverso l'**atto penitenziale**:

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere ed omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli e i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Signore pietà,

Cristo pietà,

Signore pietà.

Insieme, poi, si recita o canta, ad eccezione delle domeniche di Avvento e di Quaresima, il Gloria, un antichissimo inno con cui l'assemblea dà gloria e prega Dio Padre e il suo Figlio Gesù:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

Infine, il sacerdote, nella **colletta**, raccoglie le preghiere di tutti e le presenta al Signore.

ATTIVITÀ: Memory

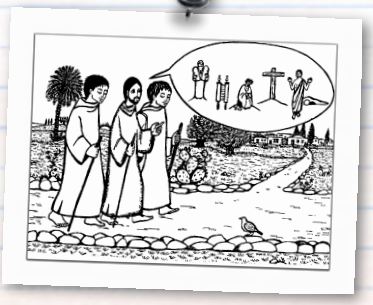
Attraverso il gioco del memory i ragazzi potranno facilmente memorizzare i momenti fondamentali della prima parte della celebrazione. Nell'**Allegato n°3** troverete delle carte rappresentanti alcuni nomi e segni della Messa (campana, canto, bacio, segno di croce, atto penitenziale, gloria e colletta) che vanno mescolate e capovolte. Scopo del gioco è individuare le coppie di carte con lo stesso simbolo o la stessa dicitura nel minor numero di tentativi.

5° INCONTRO

Liturgia della Parola

OBIETTIVO: Approfondire la Liturgia della Parola come seconda parte della Messa.

Riferimento Biblico *(Lc. 24, 25-27)*



Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

ANALISI: la Liturgia della Parola è il momento in cui i fedeli ascoltano la Parola di Dio, tratta dai libri di cui è composta la Bibbia, un tesoro prezioso che racconta la storia dell'amore di Dio per tutti gli uomini, una storia che inizia molto prima della venuta di Gesù e che continua nel racconto degli evangelisti e dei primi cristiani. Generalmente, le letture che ascoltiamo sono distribuite nel seguente ordine:

- **Prima Lettura**: scelta dall'Antico Testamento, nel quale si racconta la storia dell'Alleanza che Dio ha stretto con il popolo d'Israele. In queste letture troviamo personaggi come Abramo, Mosè, Giosuè, Davide e profeti. Nel tempo di Pasqua, invece, si leggono i brani tratti dagli Atti degli Apostoli.

- Tra la Prima e la Seconda Lettura viene recitato o cantato il **Salmo**, tratto da un libro della Bibbia, con le cui parole supplichiamo, lodiamo e ringraziamo Dio.

- **Seconda Lettura**: è tratta dagli scritti del Nuovo Testamento come le Lettere, gli Atti degli Apostoli e l'Apocalisse. Sono pagine scritte negli anni successivi alla morte e Resurrezione di Gesù, scritte dai primi cristiani per raccontare il suo messaggio e per far conoscere a tutti la Buona Notizia dell'amore di Dio.

- Dopo queste letture ci si alza in piedi per cantare **l'Alleluia**, un'acclamazione che vuol dire "lodate il Signore" e che ci introduce all'ascolto del Vangelo.*"Il Signore sia con voi"*. L'assemblea risponde *"E con il Tuo Spirito"*.

In questo momento tutti compiamo un gesto molto significativo tracciando una piccola croce sulla fronte, sulle labbra e sul petto; un gesto attraverso cui *incidiamo la Parola di Dio nella nostra memoria, la comunichiamo agli altri e la viviamo con tutto il cuore*. Restando in piedi, come segno di rispetto, ma anche come segno della nostra risposta alla chiamata del Signore, il sacerdote o, se è presente il diacono che è il ministro della Parola, proclama il **Vangelo**, parola greca che letteralmente significa "lieto annunzio", "buona notizia". I Vangeli, scritti dai quattro evangelisti Matteo, Marco, Luca e Giovanni, ci raccontano la storia di Gesù, dalla sua nascita fino al suo ritorno al Padre. Attraverso il Vangelo Gesù ci parla, interroga la nostra vita, ci chiama a rinnovare il nostro cuore e a intraprendere strade nuove, ci aiuta a scoprire la grandezza della sua missione d'amore nella sua morte e Resurrezione. Terminata la proclamazione del Vangelo ha inizio l'**omelia** che significa "colloquio, conversazione"; è una parte importante della Liturgia della Parola, nella quale il sacerdote ci spiega e ci aiuta a cogliere il senso di quelle parole ciò che abbiamo ascoltato e a metterle in pratica nella vita quotidiana. Dopo l'ascolto delle letture e dell'omelia, il sacerdote insieme all'assemblea recita la **professione di fede** chiamata anche "**Credo**", con le cui parole ripercorriamo e ricordiamo le verità della fede cristiana.

"Credo in un solo Dio, Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore Gesù Cristo unigenito

figlio di Dio nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,

generato, non creato, dalla stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto e il terzo giorno è resuscitato secondo le Scritture ed è salito al Cielo e siede alle destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti ed il suo Regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre ed il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati e aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen".

In alcuni momenti dell'anno liturgico, come il tempo di Quaresima e di Pasqua, la Chiesa utilizza anche il Simbolo degli Apostoli, un credo molto antico che contiene anch'esso il tesoro prezioso della nostra fede.

"Credo in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo la Santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen."

Dopo aver professato la nostra fede, ci fermiamo a pregare con **la preghiera universale** o **preghiera dei fedeli;** momento in cui la Chiesa, come una famiglia, si stringe attorno a Dio Padre pregando attraverso delle intenzioni per le necessità del mondo.

ATTIVITÀ: Crucipuzzle

I ragazzi dovranno risolvere il crucipuzzle presente nell'**Allegato n°4** individuando le parole segnate che l'educatore avrà cura di spiegare.

6° INCONTRO

Liturgia Eucaristica

OBIETTIVO: approfondire la Liturgia Eucaristica come terza parte della Messa. Questo incontro verrà avviato con lo svolgimento della seguente attività per focalizzare l'attenzione sul PANE.

ATTIVITÀ: La ghigliottina

Ai ragazzi verrà proposta in sequenza una coppia di parole per sei volte, di cui se ne dovrà scegliere solo una per ogni coppia. Dopo aver individuato le sei parole attinenti tra loro, potranno dare la parola chiave che le unisce: il PANE.

Le sei coppie di parole dovranno essere presentate nel seguente ordine:

1. Frullare – **impastare**
2. **Buon forno** – forno guasto
3. **Acqua limpida** – acqua sporca
4. Peperoncino – **sale**
5. Farina ammuffita – **farina 00**
6. **Lievito** – cemento

Ogni qualvolta i ragazzi sceglieranno una parola errata dovranno riprendere dall'inizio. A conclusione dell'attività ogni educatore, facendo rifermento all'**allegato n°5** riprenderà ogni singolo ingrediente (sia buono che cattivo).

Riferimento Biblico *(Lc. 24, 28-29)*

Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno gia volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro

ANALISI: dopo la Liturgia della Parola ci si prepara per la celebrazione del Memoriale. In questo momento dopo aver preparato l'altare, si portano i doni del pane e del vino e, accompagnati dal canto d'offertorio, si possono anche raccogliere offerte per i poveri e per la Chiesa. Se non c'è canto d'offertorio il sacerdote mentre eleva il pane e il vino, dice ad alta voce:

"Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo; dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna."

L'assemblea risponde: *"Benedetto nei secoli il Signore."*

"Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo; dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

L'assemblea risponde: *"Benedetto nei secoli il Signore."*

Successivamente il sacerdote inizia la preghiera eucaristica con il **Prefazio**, una preghiera in stile solenne che il sacerdote recita o canta per glorificare e rendere grazie a Dio Padre e al termine del quale tutta l'assemblea, insieme al sacerdote, acclama al Signore con queste parole

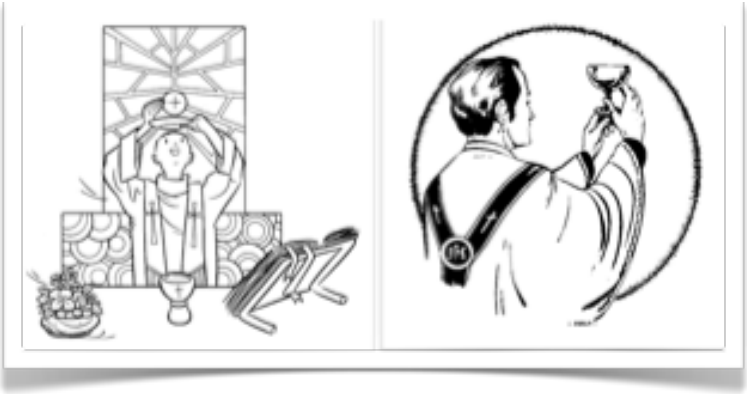
"Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo
I Cieli e la terra sono pieni della Tua gloria
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli."

Invocato lo Spirito Santo, perché con la sua potenza trasformi i doni del pane e del vino nel Corpo e Sangue di Gesù, il sacerdote fa memoria dell'istituzione dell'Eucarestia ripetendo le parole e compiendo gli stessi gesti che Gesù ha compiuto nell'Ultima Cena: momento **in cui ha offerto se stesso nei segni del pane e del vino** dinanzi agli apostoli, prima della Sua morte in croce.

"Egli offrendosi liberamente alla Sua passione, prese il pane e rese grazie, lo diede ai Suoi discepoli e disse Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio

corpo offerto in sacrificio per voi. Dopo la cena ,allo stesso modo, prese il calice e rese grazie, lo diede ai Suoi discepoli e disse Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me."

Al termine il sacerdote dice: "*Mistero della fede!*" L'assemblea acclama: "*Annunciamo la Tua morte, Signore, proclamiamo la Tua risurrezione, nell'attesa della Tua venuta.*"



Con la preghiera di intercessione poi, si esprime che l'Eucarestia viene celebrata in comunione con tutta la Chiesa, quella terrestre e quella celeste, per tutti i suoi membri vivi e defunti, per tutti i fedeli di ogni tempo e luogo chiamati alla salvezza per mezzo di Gesù che si dona nel pane e nel vino. Infine, il sacerdote pronuncia la **dossologia**, una formula in cui si rende gloria a Dio: "*Per Cristo, con Cristo, e in Cristo, a Te, Dio Padre Onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, per ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.*" A cui l'assemblea risponde: "*Amen!*"

7° INCONTRO

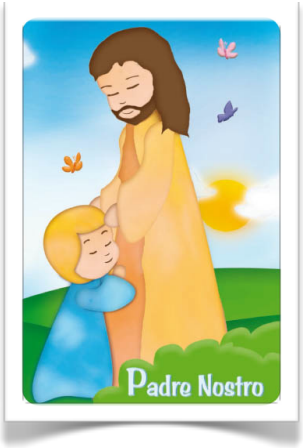
I Riti di Comunione

OBIETTIVO: approfondire i Riti di Comunione come completamento della Liturgia Eucaristica.

Riferimento Biblico (Lc 24, 30-31)

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.

ANALISI: prima di ricevere il pane di vita eterna, insieme recitiamo o cantiamo la preghiera che Gesù ci ha insegnato: il Padre Nostro, per ricordare che Dio è Padre di tutti e che siamo fratelli. A lui chiediamo di fare la sua volontà, di proteggerci dal male, di nutrirci e perdonarci.



"Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non esporci alla tentazione,
ma liberaci dal Male."

Dopo aver pregato insieme, il sacerdote ci invita ad accogliere la proposta di pace del Signore con un gesto significativo: ognuno stringe la mano a chi li è vicino, **segno di pace**, comunione e riconciliazione fraterna.

Il sacerdote poi spezza il pane, l'ostia consacrata, e in questo momento l'assemblea recita:

"Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace."

L'agnello di Dio, immolato per salvarci, è Gesù. In questo momento della celebrazione stiamo per accogliere lo Spirito di Gesù che si presenta a noi sotto forma di pane e di vino. Accogliendo il Suo Corpo, la Sua anima si unisce alla nostra.

Il sacerdote mostra all'assemblea il pane eucaristico, fa la comunione e poi inizia a distribuirla anche ai fedeli, accompagnato da un canto intonato dall'assemblea, che esprime la nostra gioia di partecipare a questo incontro.

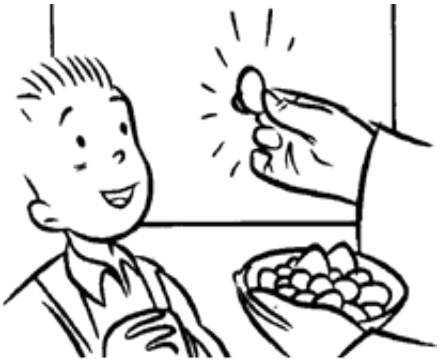
Ricevendo l'ostia consacrata sulle mani poste in croce, una sull'altra, o sulla lingua, il sacerdote dice:

"Il corpo di Cristo"

e si risponde:

"Amen!"

Avendo Gesù vivo nel nostro cuore, parliamoGli come faremmo con un fratello, o con un amico che ci ama tanto: facendo silenzio intorno a noi, Lo ringraziamo e Gli chiediamo, per noi e per coloro che ci sono sempre vicini, di accompagnarci durante tutta la settimana.



ATTIVITÀ: Preparazione del pane.

Fare il pane è senza dubbio una delle esperienze più belle da fare con i ragazzi, poichè permette loro di dedicarsi ad un'attività manipolativa molto divertente.

Scopo primario di questa attività è quello di creare unità e coesione tra le persone che partecipano alla lavorazione, perché fare il pane è un momento di profonda condivisione e di rafforzamento dei legami esistenti. I ragazzi a turno lavoreranno l'impasto che verrà cotto in forno. Successivamente la pagnotta realizzata sarà suddivisa tra i partecipanti.

INGREDIENTI:

500 grammi di farina

Un cucchiaio d'olio extravergine d'oliva

Un cucchiaino di sale

Una bustina di lievito di birra in polvere

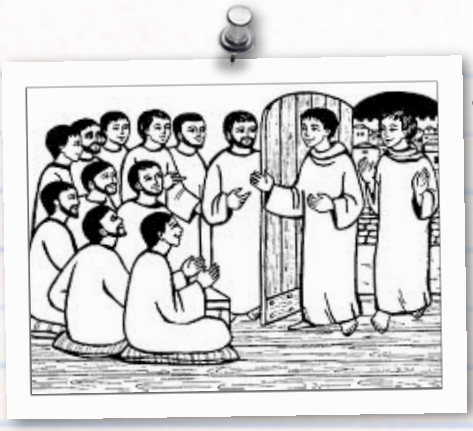
400 g di latte

8° INCONTRO

I Riti di Conclusione

OBIETTIVO: approfondire i Riti di Conclusione come quarta parte della Messa.

Riferimento Biblico *(Lc. 24 32-35)*



Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

ANALISI: i riti di conclusione comprendono la preghiera finale, il saluto e la benedizione del sacerdote.

Il sacerdote dice: "*Il Signore sia con voi.*"

E l'assemblea risponde: "*E con il tuo spirito.*"

Il sacerdote dice: "*Vi benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo.*"

A cui l'assemblea risponde : "*Amen.*"

Poi il sacerdote congeda l'assemblea dicendo: "*La Messa è finita andate in pace.*"

E i fedeli rispondono: "*Rendiamo grazie a Dio!*"

L'assemblea si scioglie, ma ciò non significa che tutto è finito! Ciascuno di noi ha ricevuto dei doni e torna a casa dai propri cari e alle proprie occupazioni per mettere a frutto questi doni preziosi. Siamo chiamati ogni giorno a lodare e benedire il Signore, a portare l'annuncio della Buona Notizia, a essere portatori

di pace, d'amore e di speranza per chiunque cerchi il Signore. È al termine della celebrazione della Santa Messa che **la nostra missione ha inizio!**

ATTIVITÀ: Passo dopo passo

A ciascun ragazzo verrà consegnata la scheda nell'**allegato n°6** sulla quale è riportata un'orma, dove ognuno scriverà l'impegno che prende ogni domenica a conclusione della Celebrazione Eucaristica, dopo aver ricevuto il mandato dal sacerdote. Al termine, le orme di tutti i ragazzi del gruppo saranno affisse su un cartellone che riporterà la propria chiesa e il mondo (vedi **allegato n°6a**).

9° INCONTRO

Prepararsi a ricevere Te

OBIETTIVO: conoscere i tre punti fondamentali per ricevere l'Eucarestia: essere in grazia di Dio, pensare a chi si va a ricevete, digiuno un'ora prima.

DIALOGO: Utilizzando sempre la tecnica della drammatizzazione il dialogo riprenderà dall'ultima interruzione (vedi 3° incontro)

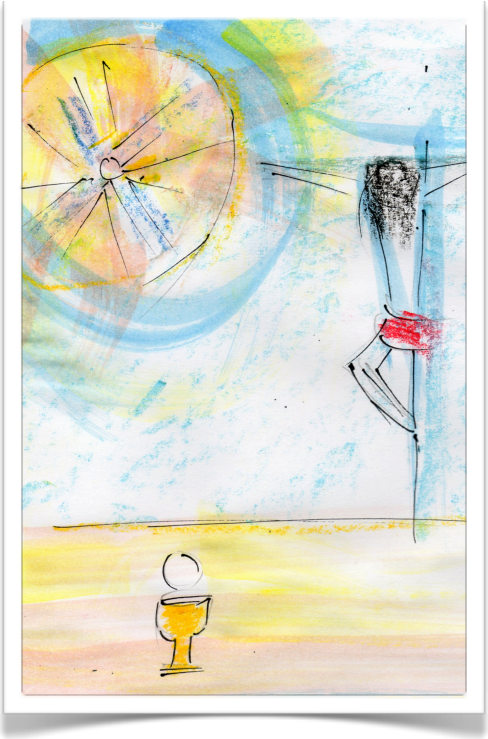
SATURNINO: Bene ragazzi, dopo avervi spiegato le parti fondamentali della Mensa del Signore, devo invitarvi a conoscere il modo in cui un cristiano deve partecipare all'incontro con Dio.

FEDERICO: Sarà sicuramente difficoltoso ricevere il Re, il Messia! Io vorrei prepararmi al meglio, ha dato la Sua vita per amor mio ma ahimè non so proprio come fare!

SATURNINO: Ti sbagli Federico! Non è poi così incontrare Gesù. Ora ti spiegherò cos'è necessario fare.

ANALISI: l'Eucarestia, che incessantemente ripresenta tra gli uomini il mistero pasquale di Cristo, è fonte di ogni grazia e della remissione dei peccati. Coloro che tuttavia intendono ricevere il corpo del Signore, per aver parte ai frutti del sacramento pasquale, vi si devono accostare con purezza di coscienza.

Il Signore ci rivolge un invito pressante a riceverlo nel sacramento dell'Eucarestia: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la Carne del Figlio dell'uomo e non bevete il Suo Sangue, non avrete in voi la vita» (Gv 6,53).



Per rispondere a questo invito dobbiamo prepararci a questo momento così grande e così santo. San Paolo esorta a un esame di coscienza: « Chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna» (1 Cor 11,27-29).

Chi è consapevole di aver commesso un peccato grave, deve ricevere il Sacramento della Riconciliazione prima di accedere all'Eucarestia.

Davanti alla grandezza di questo sacramento il fedele non può che fare sua, con umiltà e fede ardente, la supplica del centurione: « Domine, non sum dignus ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea» – «O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma dì soltanto una parola e io sarò salvato».

Per prepararsi in modo conveniente a ricevere questo sacramento, i fedeli osserveranno il digiuno prescritto nella loro Chiesa. L'atteggiamento del corpo, (gesti e abiti), esprimerà il rispetto, la solennità e la gioia di questo momento in cui Cristo diventa nostro ospite.

La Chiesa fa obbligo ai fedeli di partecipare alla divina liturgia della domenica e delle feste, di ricevere almeno una volta all'anno, possibilmente nel tempo pasquale o, ancora più spesso tutti i giorni, l'Eucarestia,preparati dal Sacramento della Riconciliazione.

ATTIVITÀ: Bene o Male

A ciascun ragazzo verrà consegnata la scheda nell'**Allegato n°7** con la quale proverà a verificarsi sugli atteggiamenti che assume durante i diversi contesti della giornata. Il ragazzo dovrà segnare le caselle che secondo il suo parere misurano la direzione del suo cammino, verso il bene o verso il male. Al termine dell'incontro, i ragazzi dovranno comprendere come questa autovalutazione sia paragonabile all'esame di coscienza che compiranno nel momento precedente la loro confessione, poiché l'essere in grazia di Dio costituisce uno dei punti fondamentali della preparazione al Sacramento.

10° INCONTRO

Sono Pronto?

OBIETTIVO: verificare quanto i ragazzi hanno appreso dal cammino di formazione compiuto.

DIALOGO: Questo dialogo introdurrà subito l'attività.

SATURNINO: Bene ragazzi, siamo giunti al termine del nostro percorso. Spero sia tutto chiaro! Ora potete andare a giocare. Anzi, ho una proposta. Sareste disposti a far un giochino con me?

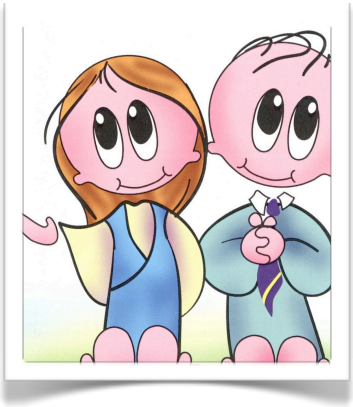
FEDERICO: Con te don Saturnino? Se proprio insisti... Ok... Dovrai confrontarti con un grande giocatore! Del mio gruppo sono il più bravo, il numero uno!

SATURNINO: Vedremo mio caro Federico! Siete pronti allora?

EMERITO: Certo! Prontissimi.

Essendo anche l'ultimo dialogo fare in modo che i personaggi si congedino con i ragazzi.

ATTIVITÀ: Chi vuol fare la comunione



I ragazzi si metteranno alla prova con un simpatico power point presente nell'**Allegato n°8,** che richiama il famoso gioco "Chi vuol essere milionario" per testare il livello di preparazione del gruppo.

Preghiera di ringraziamento a Gesù Eucarestia

Carissimo Gesù, ti diciamo ancora grazie per i tuoi bellissimi doni. L'incontro con Te in questa Eucarestia ci conservi sempre nel tuo amore e nella tua amicizia. Da oggi in poi sarai sempre il compagno nel cammino della nostra vita per farci trovare la via dell'Amore e della Pace, come ci hai insegnato Tu.
Ti amiamo con tutto il cuore, grazie Gesù.

INDICE

Pag.01 - Introduzione
Pag.02 - 1° Incontro: La domenica: perché?
Pag.05 - 2° Incontro: La Pasqua: Cristianesimo ed Ebraismo a confronto
Pag.11 - 3° Incontro: Segni, atteggiamenti e luoghi della Celebrazione Eucaristica
Pag.23 - 4° Incontro: I Riti di Introduzione
Pag.25 - 5° Incontro: Liturgia della Parola
Pag.27 - 6° Incontro: Liturgia Eucaristica
Pag.30 - 7° Incontro: I Riti di Comunione
Pag.33 - 8° Incontro: I Riti di Conclusione
Pag.35 - 9° Incontro: Prepararsi a ricevere Te
Pag.38 - 10°Incontro: Sono pronto?
Pag.39 - Preghiera di Ringraziamento a Gesù Eucarestia

Sussidio a cura dell'**equipe diocesana Acr** della diocesi di **Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi**

Un ringraziamento per il lavoro svolto, va a Elisabetta Basile, Saverio Binetti, Susanna Maria de Candia, Armando Fichera, Maria Lucivero,Maurizio Martini, Mariapasqua Mastropierro, Rosa Maria Tulipani, Mariagrazia Zaza, Mauro Zaza e don Gennaro Bufi.